



Regione Calabria



A R S A C

**AZIENDA REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
CALABRESE**

**PIANO INDUSTRIALE DELLE ATTIVITA'
AZIENDALI**

(Art. 7 L.R. 66/2012)

Adottato dal Direttore Generale

Delibera n° _____ del _____

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Antonucci ITALO

INDICE

1) PREMESSA

2) DESCRIZIONE CONTESTO NORMATIVO

3) MISSIONE ARSAC

4) POLITICA DEI SERVIZI

5) L'ASSET DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

6) RISORSE FINANZIARIE

7) INTERVENTI PROGETTUALI PROGRAMMATI

Centri rurali d'eccellenza

Progettualità comparti agricoli produttivi

- Comparto Zootecnico
- Comparto Olivicolo
- Comparto Agrumicolo

8) Attività nel Settore delle Aree Complesse

9) Attività Impianti Sportivi e Locali Ricettivi

PREMESSA

L'ARSAC (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria) è un Ente Strumentale della Regione che esercita importanti funzioni per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese.

Considerata la grande importanza di tale settore è evidente l'esigenza e l'urgenza di una programmazione che rilanci l'Ente affinché possa continuare, anche nel futuro, a rappresentare un interlocutore fondamentale per il mondo agricolo calabrese.

Tale programmazione si attua mediante la realizzazione di un Piano industriale che ne descriva le possibili linee di azione, tenuto conto delle condizioni di contesto attuali e di quelle future.

Ciò richiede alcune analisi in ambito economico, finanziario, patrimoniale che conduca all'identificazione dei punti di forza e di debolezza, nonché all'evidenziazione delle opportunità e delle sfide che il l'Azienda è chiamata a fronteggiare.

Pertanto, l'analisi dello stato dell'arte è funzionale all'individuazione di azioni concrete che vengono articolate per "settore di area".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO

L'azienda ai sensi dell'Art. 54, comma 3, dello Statuto Regionale, è stata istituita dalla Regione Calabria con legge n. 66 del 20 dicembre 2012. E' un Ente munito di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, organizzativa, gestionale, tecnica, patrimoniale, contabile e finanziaria ed esercita le proprie funzioni, per come sancito nella legge istitutiva, nel quadro della programmazione regionale e secondo le direttive impartite dalla Regione in armonia con gli obiettivi e gli orientamenti delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, in materia di agricoltura.

MISSIONE ARSAC

L'azienda favorisce l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo, agro-alimentare ed agroindustriale. Promuove e svolge i servizi di sviluppo dell'agricoltura, sulla base della programmazione regionale di settore predisponendo adeguati e specifici progetti; inoltre elabora e realizza progetti di sviluppo sperimentale, promuove lo sviluppo dell'agricoltura biologica, dei sistemi di lotta guidata ed integrata e di risanamento e difesa dei terreni a tutela dell'ambiente e della qualità; promuove e gestisce progetti di trasferimento dell'innovazione tecnologica, di concerto con il sistema universitario e della ricerca regionale.

Attua, altresì, i piani triennali dei servizi di sviluppo agricolo, previsti dalla legge regionale 26 luglio 1999, n. 19 (Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo nella Regione Calabria), che progetta, organizza e coordina; fornisce assistenza tecnica e contabile alle aziende agricole nonché alle organizzazioni cooperative e associative del settore agricolo, promuovendo la crescita della professionalità delle imprese e lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione); presta, altresì, su richiesta, attività di consulenza ed assistenza per studi e progetti agli enti locali ed agli organismi pubblici operanti nel territorio regionale.

Espleta le attività di controllo funzionale e taratura delle attrezzature agricole atte alla distribuzione dei prodotti fitosanitari, attraverso l'istituzione di apposito Servizio Regionale di Controllo Funzionale e Taratura, in ossequio alla direttiva Europea n. 128/09 ed alla normativa EN 13790/2003.

Contribuisce, su richiesta del Dipartimento Agricoltura, con proprio personale tecnico, all'attuazione della PAC e di ogni altra attività volta al settore agricolo, agro ambientale ed agroindustriale e ad attività tecniche, amministrative e di controllo dell'organismo pagatore (ARCEA).

Concorre con proprie proposte alla elaborazione del piano regionale di sviluppo per il settore agricolo e coadiuva le attività previste dell'articolo 2, commi 1 e 2 della legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 (Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Calabria

L'azienda provvede, inoltre, all'esercizio degli impianti di cui all'articolo 11 comma 15.

POLITICA DEI SERVIZI

I compiti istituzionali previsti dalle norma vigente assegnano un ruolo strategico e importante all'ARSAC, per cui lo sviluppo dell'agricoltura calabrese passa attraverso una politica dei servizi che si deve confrontare con una realtà economica e sociale spesso delicata e limitata da vincoli strutturali decisamente importanti. In questo contesto la gestione e la trasmissione della l'innovazione è un fattore oltremodo fondamentale per lo sviluppo socio-economico della realtà rurale, per cui si rende opportuna una particolare attenzione nella gestione dei servizi agricoli proposti dall'Azienda, in cui il concetto chiave sarà la "fruibilità dell'innovazione" nel senso che le azioni e le attività che saranno messe a punto dovranno seguire tre input di base:

- 1) Facilità nella gestione, da parte delle aziende agricole, dell'innovazione o della informazione
- 2) Facilità nella replicazione dei modelli produttivi
- 3) Immediatezza dei riscontri economici delle innovazioni proposte.

Quindi l'attività dei servizi fonda le sue radici di sviluppo sul coordinamento e sull'integrazione delle attività dei CSD, dei CeDA e dei Servizi Tecnici di Supporto.

I Centri Sperimentali Dimostrativi dell'ARSSA (CSD) sono strutture preposte alla realizzazione di attività di sperimentazione in campo, finalizzata alla costituzione di "modelli" aziendali nei diversi settori produttivi tipici dell'agricoltura calabrese (olivicolo, agrumicolo, vitivinicolo, frutticolo, orticolo e zootecnico). In altre parole, i Centri possono essere considerati come vere e proprie "aziende tipo", i cui modelli gestionali e colturali, in quanto sperimentati e di sicuro successo, devono poi essere trasferiti agli operatori agricoli attraverso il Servizio di Divulgazione.

Sotto questa ottica, tutti i CSD assumono una funzione di "Centri Pilota" di orientamento nei vari settori dell'agricoltura, supportando gli agricoltori nella scelta delle attività da poter condurre con successo nelle varie realtà agricole calabresi.

Pertanto, per il corretto funzionamento dei CSD è necessario "gestire", "innovare" e "potenziare" i campi dimostrativi realizzati nei principali comparti produttivi, non solo per gli aspetti agronomici, ma anche per quelli agroindustriali, di controllo e certificazione dei prodotti ottenuti.

Il risultato della sperimentazione/collaudò verrà, quindi, diffuso attraverso i Ce.D.A." che sono le strutture preposte alla Divulgazione Agricola, prevista in forma polivalente e specializzata. Essa rappresenta il cardine del Servizi attorno a cui ruota l'attività istituzionale dell'ARSAC, poiché ha il compito di diffondere tecniche e metodologie produttive nel settore agricolo, rilevandone gli impatti e le ricadute nelle singole aziende e nelle associazioni di produttori. Queste strutture hanno l'obiettivo di assicurare assistenza capillare e costante per la formazione e l'informazione alle aziende agricole, facendosi recettori delle loro esigenze e criticità per trasmetterle poi alla sperimentazione, al fine di indirizzare i temi specifici verso le esigenze degli imprenditori agricoli.

Infine i Servizi Tecnici di Supporto sono diretti a realizzare un sistema informativo integrato a livello nazionale, regionale e locale.

La loro attivazione eleva la qualità della consulenza e dell'assistenza tecnica e permette di organizzare al meglio i flussi di informazione a tutti i livelli nonché di costituire il sistema dei Servizi di Sviluppo Agricolo in Calabria.

Essi hanno la funzione di supportare l'attività divulgativa dei Ce.D.A. fornendo servizi ed elaborazioni specialistiche quali strumenti essenziali per la divulgazione e di fornire gli strumenti e le informazioni di base necessari per la pianificazione degli interventi in agricoltura ai fini di una corretta programmazione regionale.

Trattasi, in buona sostanza, di servizi altamente specialistici che consentono di produrre, acquisire, organizzare, distribuire informazioni e, per loro natura, hanno carattere orizzontale, interessando più filiere produttive.

E' da evidenziare che per il carattere intersettoriale dell'attività svolta, per l'elevata specializzazione delle apparecchiature e del personale impiegato, il Settore è per lo più impegnato in progetti di ampio respiro a valenza pluriennale, comportanti studi ed elaborazioni di dati a supporto della Divulgazione Agricola, della Sperimentazione e/o della Programmazione.

Conseguentemente, sono continui i rapporti con le OO.PP.AA., con le associazioni di categoria e con i diversi soggetti istituzionali, quali: Regione Calabria, in primo luogo, Università, Istituti di Ricerca del MiPAF, C.N.R., INEA, Province, Comuni, GAL, Comunità Montane ed Ordini Professionali.

Pertanto, sulla base di quanto descritto, si evidenzia che l'obiettivo fondamentale della politica aziendale dell'Arsac deve essere quello di incentivare una perfetta sinergia tra le suddette strutture, al fine di fornire servizi altamente qualificati e soprattutto, immediatamente fruibili agli imprenditori agricoli e a tutti coloro che operano nel settore.

In tal modo l'Ente costituirà il perno intorno al quale ruoterà tutto il sistema agricolo calabrese, assumendo, quindi, un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico dell'intera Regione.

L'ASSET DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

In base a quanto detto, l'organizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo prevede un assetto funzionale e territoriale dell'ARSAC che è articolato come segue:

- **6** Settori di Area, in cui vengono prodotti ed erogati i servizi in agricoltura dislocati sul territorio regionale e/o nella sede centrale.
- **15** Centri di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.) articolati sull'intero territorio Calabrese per aree omogenee a sviluppo integrato ove operano i divulgatori agricoli.
- **12** CSD (Centri Sperimentali Dimostrativi), ovvero aziende generalmente di 100 – 150 Ha, dove viene condotta l'attività sperimentale, dimostrativa e di collaudo.
- **1** Centro atto alla produzione di sistemi integrati per la comunicazione in agricoltura

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo dell'ARSAC, i Servizi di Sviluppo Agricolo sono articolati in 3 segmenti, che corrispondono ad altrettanti di direttrici di servizio costituiti all'interno dell'Agenzia:

- assistenza tecnica e divulgazione agricola;
- ricerca applicata di interesse regionale e sperimentazione;
- servizi tecnici di supporto

RISORSE FINANZIARIE

La programmazione delle attività è frutto, allo stato attuale, delle iniziative che l'ARSAC ha ereditato dalla precedente gestione ARSSA, per cui le diverse iniziative e attività sono state finanziate o con fondi propri dell'Azienda o con attività progettuale finanziata attraverso il PSR.

Per le iniziative future inserite nell'allegato si intende avviare una organizzata azione progettuale al fine di ottenere risorse, sia derivanti dal PSR 2014/2020, sia da fondi nazionali ed europei finalizzati alle attività agricole.

INTERVENTI PROGETTUALI PROGRAMMATI

- **CENTRI RURALI D'ECCELLENZA (CeRE)**

L'obiettivo del progetto è quello di creare centri di eccellenza formativa in agricoltura nell'ambito dei Centri Sperimentali Dimostrativi, i quali diventeranno modelli di efficienza organizzativa e gestionale. Il progetto si attuerà su 3 livelli: informazione di base, orientamento dei giovani imprenditori, formazione in agricoltura. Ciò verrà realizzato mediante la creazione di percorsi didattici e formativi diversificati in base alle peculiarità dei vari CSD, impostando filiere agricole che mostrino ai visitatori tutte le fasi della produzione, dalla coltivazione della materia prima al prodotto finale. Tutti i Centri dovranno quindi essere dotati di aula attrezzata per attività didattiche e formative multimediale, spazi ricreativi all'aperto, cucina, sale da pranzo, stanze per pernottare e servizi igienici. I centri interessati sono: CDS Casello San Marco A. (CS); CDS di Molarotta Spezzano della Sila (CS); CDS di Val Di Neto (KR); CDS di Gioia Tauro (RC); CDS di Lamezia Terme (CZ); Villa Margherita CUTRO (KR).

- **PROGETTUALITÀ COMPARTI AGRICOLI PRODUTTIVI**

I principali comparti agricoli produttivi per i quali l'Azienda intende programmare ed attivare una serie di progetti che contribuiscano al proprio rilancio sono essenzialmente quello zootecnico, olivicolo e agrumicolo. Ciò perché essi rappresentano, senza dubbio, i settori più rappresentativi dell'agricoltura calabrese e pertanto la sperimentazione di tecniche innovative che migliorino le produzioni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, potrebbe diventare volano di sviluppo economico per l'intero territorio.

COMPARTO ZOOTECNICO

Conservazione e la valorizzazione della biodiversità, per la produzione di prodotti tipici di alta qualità.

Ciò è, senza dubbio, in sintonia con l'attuale Politica Agricola Comunitaria che tende a collocare le produzioni in base alla naturale vocazione degli areali ed è sempre più pressante ed esigente in tema di protezione dell'ambiente, di salvaguardia della salute umana, di benessere degli animali, di valorizzazione delle risorse naturali e di tipizzazione delle produzioni, nel rispetto delle tradizioni locali e delle professionalità acquisite negli anni.

In tale ottica vengono programmate le attività dei Centri Sperimentali Dimostrativi; infatti da anni sono impegnati in attività di recupero, conservazione Genetica (Germoplasma) e valorizzazione di razze autoctone, in

pericolo di estinzione, per la produzione di prodotti tipici di alta qualità e l'utilizzo di vaste aree .

La Calabria possiede un patrimonio zootecnico tradizionale di grande pregio, purtroppo spinte eccessivamente produttivistiche verso razze di importazione hanno costretto all'abbandono, e alla quasi estinzione.

L'interesse è attualmente rivolto al recupero, moltiplicazione, diffusione e valorizzazione del suino Calabrese, della razza Bovina Podolica ceppo Calabrese, della razza Ovina Gentile di Puglia ceppo Calabrese, della Capra Nera Rustica Calabrese, della trota Fario indigena Silana, della razza equina Salernitana Ceppo Calabrese, trota Fario indigena silvana ma anche della gelsibachicoltura e dell'apicoltura.

I programmi dell'ARSAC saranno improntati al perseguimento di una triplice finalità: recuperare e preservare tali entità dalla completa estinzione; conservarne il germoplasma sia ai fini di una possibile utilizzazione zootecnica in aree marginali o difficili, sia come banca genetica per il miglioramento qualitativo delle produzioni; studiare la possibilità di includere (previa opportuna selezione di linee idonee) soggetti di tali razze locali in programmi di miglioramento genetico per la costituzione di una linea ibrida Calabria, allo scopo di introdurre nel patrimonio genetico dell'ibrido caratteri peculiari delle razze autoctone calabresi (elevato grado di rusticità e resistenza alle avversità ambientali, capacità di valorizzare le risorse pascolative locali, istinto materno, precocità, qualità delle carni, ecc.).

Tale programma impone, l'allevamento in aree idonee, in cui diventa possibile intraprendere interessanti studi sulle attitudini pascolative di queste vecchie razze al fine di valorizzarne la funzione zootecnica nelle aree marginali e cioè nelle tipiche condizioni di allevamento semibrado, propedeutici per altro a una più completa conoscenza delle peculiarità attitudinali e produttive di tali ceppi etnici.

L'allevamento di un certo numero di soggetti potrà fungere anche da banca genica sia ai fini del miglioramento qualitativo delle produzioni, sia come semplice fonte di variabilità genetica da mettere a disposizione di genetisti e selezionatori.

Ennesimo tassello per dare alle aziende zootecniche calabresi una ulteriore fonte di reddito, diversificando la propria attività e svincolandola dall'allevamento delle razze cosiddette "moderne", eccessivamente ingentilite per le quali necessitano sia investimenti iniziali che di gestione notevoli.

Queste razze autoctone, sono presenti da sempre negli ambienti più difficili della Calabria, così come di gran parte dell'Italia meridionale.

Le caratteristiche di rusticità e adattamento ad ambienti particolarmente difficili tipiche di questi animali si esprimono sostanzialmente in una maggiore capacità di controllo omeostatico in condizioni ambientali di grande variabilità, in una maggiore lunghezza fisiologica della vita media, in una più elevata capacità di utilizzazione di alimenti poveri, nella capacità di sopravvivere anche a lunghe carenze nutrizionali specifiche.

Queste caratteristiche, inoltre, rendono questi animali particolarmente adatti per un allevamento non solo con finalità economiche e produttive, ma anche di salvaguardia ambientale. La loro presenza costituisce il presupposto per la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione ecosostenibile di tante aree del Mezzogiorno.

Lo sviluppo ambientale sostenibile da una parte e la produzione di prodotti alimentari, carni e latte, miele, lana, ecc. di qualità superiori dall'altra, inducono sempre più gli esperti al recupero, alla conservazione e valorizzazione del loro germoplasma.

Attraverso l'allevamento di tali animali, si possono diversificare le produzioni per l'ottenimento di prodotti con specifiche caratteristiche nutrizionali in funzione delle categorie dei consumatori ai quali sono destinati.

Il ricorso alle razze autoctone e ad un tipo di allevamento semibrado, produce un basso impatto ambientale e permette di ottenere prodotti di alta qualità nel rispetto, non solo del benessere degli animali che vengono sottratti al carcere a vita, ma anche della salute di chi alleva e di chi consuma.

Il suddetto progetto, si concretizza attraverso il potenziamento di alcuni centri sperimentali e dimostrativi per la conservazione e valorizzazione del germoplasma autoctono.

La conservazione e valorizzazione della biodiversità, attraverso la conservazione e valorizzazione delle razze autoctone rappresenta l'attività più importante a supporto della filiera zootecnica affinché possa recuperare le proprie identità e specificità allo scopo di produrre alimenti tipici di alta qualità, unici sia per caratteristiche intrinseche che estrinseche.

Allo stato attuale, le principali razze autoctone quali: Suino TGA Calabrese, Podolica ceppo Calabrese, Ovina Gentile di Puglia ceppo Calabrese, Capra Nera Rustica Calabrese, trota Fario indigena Silana, razza equina Salernitana Ceppo Calabrese vengono ospitate presso alcuni Centri Sperimentali regionali i quali provvedono oltre alla loro conservazione, anche alla moltiplicazione e alla diffusione sul territorio.

Le suddette razze autoctone, sono state e sono oggetto di studio al fine di valorizzare al meglio le loro specificità genetiche che bene si prestano per tipologie di allevamento a basso impatto ambientale e per la produzione di prodotti tipici di alta qualità.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi sono previste le seguenti attività:

- Individuazione delle aree di allevamento
- Collaudo delle innovazioni tecnologiche offerte dalle industrie del settore zootecnico con lo scopo di verificarne la funzionalità, efficienza ed efficacia negli allevamenti suinicola calabresi.
- Acquisto di soggetti Autoctoni da utilizzare, dopo le dovute verifiche sanitarie, per il rinsanguamento dei gruppi originari al fine di evitare eventuali danni dovuti alla consanguineità.
- Realizzazione di stazioni di monta per il prelievo del seme.
- Potenziamento del laboratorio per il prelievo, la conservazione e la diffusione del seme.
- Realizzazione di un piccolo laboratorio per la rilevazione, post mortem, dei parametri produttivi e per effettuare eventuali prove di trasformazione delle carni per la tipizzazione dei prodotti regionali;
- Costituzione, a scopo dimostrativo e per la valorizzazione del nostro patrimonio boschivo, di alcuni nuclei di allevamento estensivo "semi-brado" compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente utilizzando soggetti autoctoni per la rilevazione in vita e dei parametri riproduttivi e produttivi;
- Prove di alimentazione, su soggetti in purezza, a base di granelle e/o altro coltivate sul territorio calabrese, assumendo in vita i relativi parametri di accrescimento;
- Realizzare un modello di tracciabilità
- Caratterizzazione genetica delle razze autoctone calabresi;
- Introduzione di queste razze in programmi di miglioramento genetico per l'esaltazione e valorizzazione delle principali caratteristiche di rusticità e qualità delle carni;
- Valorizzazione della resistenza a stress biotici ed abiotici del materiale genetico prodotto. Miglioramento della produzione dei foraggi e di altri alimenti, nonché del latte e dei formaggi con interventi nelle operazioni di coltivazione, allevamento, mungitura, lavorazione, stagionatura;
- Tipizzazione dei prodotti e avvio di iniziative di marketing e commercializzazione su caciocavallo silano, scamorza, burrini, mozzarelle "podoliche", nonché scamorzoni, mozzarelle e stracciatelle di bufala, yogurt con frutti "biologici" del sottobosco (fragole, lamponi, more, ribes), ecc.;
- Attività nel settore del miglioramento zootecnico - sanitario e della conservazione genetica di seme di razze autoctone in via di estinzione, da impiegare per la F.A. e T.E. per la successiva diffusione dei migliori soggetti.

- Centro Genetico Linea Femminile Bovino Podolico.
- Laboratorio lattiero caseario per prove di caseificazione per la produzione di prodotti tipici di alta qualità.
- Formazione, attraverso corsi teorico-pratici di giovani maestranze (allevatori), interessati al comparto zootecnico;
- Divulgazione dei risultati raggiunti attraverso incontri presso i CSD, comunicazioni a convegni, pubblicazione su riviste scientifiche e divulgative. I CSD impegnati nel settore zootecnico saranno:
 - 1) Centro Sperimentale Dimostrativo di Aciri: Salvaguardia e Valorizzazione del Suino TGA Nero Calabrese
 - 2) Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta: Salvaguardia e Valorizzazione bovino Podolico – Centro per la selezione e la moltiplicazione in linea femminile della razza Podolica
 - 3) Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide: Salvaguardia e Valorizzazione del cavallo Salernitano ceppo Calabrese; Salvaguardia e Valorizzazione dell’asina per la produzione del latte
 - 4) Centro Sperimentale Dimostrativo di Val di Neto: Salvaguardia e Valorizzazione delle razze ovi-caprine Gentile di Puglia ceppo Calabrese – Capra Nera Rustica Calabrese
 - 5) Centro Sperimentale Dimostrativo di Mirto: Salvaguardia e Valorizzazione del Baco da seta e dell’Apis Mellifera
 - 6) Centro Sperimentale Dimostrativo di Montebeltrano: “Salvaguardia della capra nicastrese” con impiego e valorizzazione del sottovello che è di tipo cashemire.

COMPARTO AGRUMICOLO

Il comparto agrumicolo è uno dei più importanti dell’agricoltura calabrese, con una superficie di circa 40.000 ettari e 31.000 aziende interessate. Si tratta di un settore che anche se caratterizzato da produzioni di eccellenza (Clementine della Piana di Sibari) e da prodotti esclusivi (Cedro e Bergamotto). Risulta indispensabile intervenire in tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla distribuzione commerciale. La globalizzazione dei mercati che consente la disponibilità di agrumi freschi tutto l’anno, impone alla ricerca l’individuazione di nuove cultivars di agrumi che consentano un periodo più lungo di commercializzazione da un lato, e nuovi sistemi di conservazione del prodotto che garantiscano nel tempo, la preservazione delle caratteristiche qualitative dello stesso. Altro aspetto fondamentale, e l’utilizzo quasi esclusivo del portinnesto Arancio Amaro per la realizzazione delle piantine di agrume e degli impianti presenti sul territorio regionale, portinnesto estremamente sensibile alla Tristezza degli agrumi. Pertanto il progetto che verrà attuato dal titolo **“Innovazione tecnologica per l’igiene, la sicurezza alimentare e la**

competitività delle produzioni agrumicole calabresi (Certificazione e valorizzazione), punta alla predisposizione di azioni finalizzate a verificare:

- Frigo - conservazione in atmosfera controllata di diverse cultivars di clementine provenienti sia da coltivazioni biologiche che integrate, a partire dal Clementine Comune. Ciò consentirebbe di attenuare gli effetti della concentrazione dell'offerta in un breve periodo dovuta all'epoca di maturazione delle Clementine con sicuri benefici sulla commercializzazione.

- Ricerca e collaudo di nuove selezioni di agrumi: L'introduzione di nuove varietà richiede la verifica del loro adattamento all'ambiente pedoclimatico, che insieme al portinnesto, può esercitare una notevole influenza sulle caratteristiche qualitative e sull'epoca di maturazione dei frutti. In passato l'introduzione di nuove varietà (Mapo, Rubino, Marisol, ecc.) di agrumi ritenute idonee sulla base di comportamenti valutati solo in alcune aree ha comportato gravi danni agli agrumicoltori dovuta ad una risposta vegeto-produttiva differente di quella osservata.

- Messa a punto di nuove tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale: Buona parte della produzione agrumicola adotta sistemi di produzione a basso impatto ambientale (produzione integrata e biologica) dovuta ad un crescente riconoscimento dal mercato. In particolare saranno predisposte prove per il controllo dei parassiti chiave (Ceratitis capitata e Aonidiella aurantii)

- Riduzione dei costi di produzione: I costi produzione sono di circa il 10% in più rispetto alla Spagna (principale concorrente commerciale) e di circa il 70% in più rispetto ai nuovi Paesi emergenti (Argentina). I costi di produzione più elevati, dipendono in parte dal costo elevato dei fertilizzanti e degli agrofarmaci , 40-50% in più rispetto agli altri Paesi Europei, in parte da problemi strutturali legati alle dimensioni aziendali e alla commercializzazione del prodotto effettuata da una miriade di strutture di commercializzazione che nel 98% dei casi si occupano di commercializzare solo prodotti agrumicoli con costi di ammortamento e di gestione delle strutture per la lavorazione del prodotto limitato a 2-3 mesi l'anno.

COMPARTO OLIVICOLO

In base ai dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura, la Calabria presenta una superficie olivicola di oltre 160.000 ettari, pari al 30% circa della S.A.U. regionale, interessando 136.000 aziende: il 60% delle aziende agricole regionali trae il proprio reddito dalla coltura dell'olivo.

Analizzando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si osserva che circa l'80% delle aziende olivicole non supera i 5 ettari di estensione, interessando solo il 48% della superficie, da ciò deriva una dimensione media aziendale molto limitata che a livello regionale risulta pari a poco più di un ettaro:

Si registra, quindi, una elevata frammentazione della superficie olivicola con conseguente polverizzazione aziendale che comporta effetti sfavorevoli sul piano di una razionale organizzazione e gestione dell'oliveto.

In funzione dell'ubicazione si precisa che il 26% delle aziende olivicole sono ubicate in montagna, il 64% in collina e circa il 10% in pianura: l'olivicoltura calabrese si presenta piuttosto diversificata sia dal punto di vista geografico che strutturale e tecnologico, risultando diffusa su tutto il territorio regionale sebbene il maggior numero di aziende si concentra in tre aree: la Piana di Sibari, la Piana di Lamezia e la provincia di Reggio di Calabria.

La maggior parte degli oliveti impiantati negli ultimi 20-30 anni sono ubicati in terreni pianeggianti o con pendenze massime del 15%, quindi meccanizzabili, mentre il 15% degli oliveti di più vecchia data, è ubicato in terreni con pendenze superiori al 30% dove la meccanizzazione risulta essere problematica e pericolosa per gli operatori; una percentuale superiore al 30% ricade su terreni con pendenze oscillanti tra il 15 ed il 30%, dove la meccanizzazione è difficoltosa e molto più onerosa che in pianura; il 50-55% degli oliveti è posto in pianura o in zone poco acclive dove la meccanizzazione è già una realtà. Riguardo all'età degli oliveti, non esistono dati ufficiali, ma in base alle conoscenze dirette sul territorio si può stimare che il patrimonio olivicolo regionale è costituito in gran parte da piante ultrasecolari, in particolare situate nella piana di Gioia Tauro (fascia pre-aspromontana tirrenica e ionica), nel Vibonese, negli areali più interni del Catanzarese, Crotonese e fascia ionica Cosentina. Per quanto riguarda i sesti di impianto, nel corso degli anni si è passati da sesti molto larghi (m 15x15), tipici dell'olivicoltura tradizionale, a sesti più stretti (m 5x6) propri della nuova olivicoltura intensiva.

Le cultivar prevalenti in Calabria hanno una distribuzione prevalentemente autoctona: Carolea, Roggianella, Cassanese, Sinopolese, Ottobratica, Grossa di Gerace, Dolce di Rossano, Tonda di Strongoli ecc.. Non mancano, tuttavia, cultivar alloctone siano esse le stesse tipiche regionali, come le cultivar Cassanese e Roggianella della piana di Sibari, che sono state "trasportate" nella piana di Gioia Tauro, sia cultivar provenienti da altre regioni italiane, in particolare dalla Toscana (Leccino, Frantoio ecc.), impiantate un po' ovunque in tutto il territorio regionale.

La produzione di olive è destinata quasi esclusivamente alla trasformazione in olio, si stima infatti che il 98% è destinato alla trasformazione e solo il 2% rappresenta una produzione da tavola.

La maggior parte dell'olio di buona qualità viene collocata sul mercato attraverso la vendita diretta al frantoio oppure viene impiegata per l'autoconsumo dalle famiglie rurali. Il confezionamento viene curato da circa 40

aziende, ma la quantità di olio extra-vergine o vergine confezionata è inferiore al 20% della produzione totale.

La maggior parte dell'olio appartenente alla categoria del lampante viene inviata alle industrie di raffinazione e miscelazione del Centro e Nord Italia o, comunque, è destinata a vario titolo ad un mercato extra-regionale per la sua rettifica.

In Calabria sono presenti tre Dop di olio extra-vergine, legate a specificità territoriali e varietali: Dop Bruzio, Dop Lametia e Dop Alto Crotonese.

La prima, è localizzata nella fascia della Sibaritide, Valle del Crati, Colline Joniche Presilane e fascia Pre-Pollinica della provincia di Cosenza. La seconda comprende i comuni della Piana di Lamezia, mentre la Dop Alto Crotonese riguarda le coltivazioni olivicole della provincia di Crotona.

La mancanza di altre Dop o di forme di riconoscimento di qualità, non è legata direttamente alle scarse potenzialità produttive dei territori olivetati, quanto alla scarsa propensione dei produttori a certificare il proprio prodotto. Ciò, a sua volta, deriva sia dalla mancata certezza di ottenere uno sbocco commerciale caratterizzato da un prezzo che giustifichi i maggiori costi di produzione, sia dalla limitata attitudine al cooperativismo.

La struttura della trasformazione è gestita da oltre 1000 frantoi, di cui quelli con capacità lavorativa inferiore alle 10 tonnellate per le otto ore di lavoro rappresentano il 70% del numero degli impianti e trasformano circa il 40% della produzione olivicola.

Ciò implica una polverizzazione degli impianti eccessiva, rispetto a quanto si rileva a livello nazionale (circa 6000 frantoi) inoltre parte di questi frantoi operano solo ad anni alterni e/o comunque per pochi mesi.

Nel corso degli anni si è verificato un processo di ristrutturazione degli impianti di prima trasformazione con un aumento del numero di frantoi con capacità lavorativa superiore alle 10 t per le otto ore, a scapito dei piccoli impianti che, in ogni caso, rappresentano l'aliquota maggiore.

Ci troviamo comunque in presenza di una struttura inefficiente condizionata dall'incapacità di attivare economie di scala a causa della notevole diffusione di impianti con ridotta capacità lavorativa, lunghi periodi di inutilizzazione dei frantoi, con inevitabile aumento dei costi di trasformazione; inoltre molti impianti sono inadatti dal punto di vista tecnologico e ciò comporta notevole difficoltà nell'innalzamento dei livelli qualitativi indispensabili per dare competitività al settore.

La Calabria presenta una produzione media di olive da tavola pari a circa 9.000 t; tale produzione deriva da impianti presenti un po' su tutto il territorio

regionale, con una buona presenza di impianti specializzati nel Lamentino, sul versante ionico di tutta la regione e nella provincia di Cosenza. Con riferimento alla piattaforma varietale, in Calabria, non risultano diffuse cultivar impiegate esclusivamente per la produzione di olive da tavola; la cultivar di più rilevante interesse è la Carolea eccellente cultivar a duplice attitudine, diffusa nelle province di Catanzaro e Cosenza ed utilizzata per il consumo a verde, mentre per la destinazione al consumo come oliva da tavola nera, anche se tecnologicamente possibile e valida, esistono delle difficoltà dovute alla notevole scalarità di maturazione cui si associano notevoli perdite per cascola.

Poche altre cultivar superano l'interesse locale. Tra queste si ricorda la Cassanese, anche essa a duplice attitudine e diffusa nella provincia di Cosenza, di cui si destinano alcune migliaia di quintali come olive da tavola.

Altre varietà autoctone presentano a livello locale un certo interesse, come la Grossa di Gerace (versante ionico reggino) utilizzata sia come oliva verde schiacciata che intera; la Tonda di Strongoli (crotonese) con drupe di pezzatura rilevante per la produzione di olive verdi ma non nere, in quanto presenta una maturazione molto scalare.

A seguito delle misure di sostegno previste in passato dalla politica regionale a favore dell'olivicoltura da mensa, sono stati creati nuovi impianti in zone vocate sia di collina che di pianura. Sono nati, di conseguenza, numerosi oliveti intensivi con impianti a sesti più stretti e per la maggior parte meccanizzabili ed irrigui. In essi sono state introdotte varietà a duplice attitudine, tra le quali meritano di essere citate, per importanza e per superficie investita, la Nocellara Messinese, la Nocellara del Belice e la stessa Carolea. Paradossalmente (ma comprensibilmente), le produzioni di questi nuovi impianti solo in minima parte sono state destinate alla produzione di olive da tavola.

Per lo sviluppo dell'olivicoltura da mensa, è necessario verificare le potenzialità di nuove cultivar di olivo tenendo conto di peculiari caratteristiche delle cultivar quali: produttività, tipologia di allevamento, adattamento alle condizioni pedoclimatiche, resistenza alle fitopatie, elevato rapporto polpa/nocciolo, adattabilità della drupa alla lavorazione.

Un ruolo fondamentale, per questo tipo di sperimentazione, rivestono i Centri Sperimentali dell'ARSAC, quali strutture dislocate su tutta la regione, che acquisiscono le necessità del territorio, sperimentano e trasferiscono i risultati alla divulgazione per la diffusione alle aziende.

L'olivicoltura calabrese è diffusa in modo sostanzialmente omogeneo su tutto il territorio regionale (tranne le aree montane), tuttavia esistono per ogni

comprensorio delle specificità sia di tecniche colturali che di qualità del prodotto che si ottiene.

Dall'analisi complessiva del comparto, approfondita a livello territoriale, emergono inefficienze in tutte le fasi della filiera (agricola, trasformazione e commercializzazione), ma considerata la presenza di importanti aree vocate, l'elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico di alcune aree dell'olivicoltura calabrese, per dare competitività all'intero comparto bisogna in particolare:

1. **puntare al miglioramento qualitativo delle produzioni:** laddove ci sono o ci possono essere le condizioni di efficienza economica, razionalizzando ulteriormente i processi produttivi e di trasformazione e valorizzando il prodotto;
2. **intervenire a favore di scelte che esaltino le attività non produttive dell'olivicoltura:** legate al valore multifunzionale dell'olivicoltura quale lo sviluppo di tutte le attività concernenti le funzioni paesaggistiche, di tutela del territorio e del turismo rurale, in modo particolare in quelle zone già ad alta vocazione turistico-paesaggistico;
3. **recupero del materiale di scarto da destinare alla produzione di biomasse:** impiego energetico della sansa esausta e del nocciolino, spesso riutilizzati dagli stessi sansifici o venduti per la produzione del calore di processo o di elettricità, la produzione di "pellet" di legno, un biocombustibile solido molto adatto agli impianti di riscaldamento ottenuto dalla sfibratura e compattamento dei residui di potatura.

E' necessario individuare linee d'intervento specifiche e localizzate in uno spazio d'azione ben preciso in cui l'agricoltura si integra con lo sviluppo del territorio.

- **Razionalizzazione delle tecniche colturali** al fine di migliorare la qualità del prodotto, con particolare riferimento a:
 - Difesa fitosanitaria:** monitoraggio dei parassiti, divulgazione ed attuazione di tecniche a basso impatto ambientale, prove sperimentali di difesa fitosanitaria (da attuare presso i Centri Sperimentali dell'ARSAC)
 - Concimazione:** interventi finalizzati alla razionalizzazione dell'uso dei concimi attraverso l'incentivazione sul territorio delle analisi del terrenoIn accordo con quanto riportato nel Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Calabria, caratterizzato dall'utilizzo di tutte quelle tecniche agronomiche, metodi di difesa fitosanitaria, volte a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e ad utilizzare fitofarmaci di classe tossicologica più bassa nonché a razionalizzare le tecniche di

fertilizzazione, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di salvaguardia dell'ambiente.

Incentivazione della potatura straordinaria di riforma della chioma negli oliveti secolari, finalizzata ad agevolare la meccanizzazione delle operazioni colturali, in particolare la raccolta;

Nuovi impianti: conoscenza delle varietà, adeguamento dei sestri d'impianto e adozione di forme di potatura di allevamento e di produzione che agevolano la meccanizzazione delle operazioni colturali, in particolare, della raccolta;

Individuazione e mappatura, all'interno delle singole aree di divulgazione, di esemplari di olivo con particolari caratteristiche genetiche di pregio quali: produttività, adattamento pedo-climatico, eventuale resistenza alle fisiopatie endogene, ecc... L'azione è finalizzata all'attuazione di programmi sperimentali sulla conservazione del germoplasma da attuare presso le strutture dell'ARSAC (Centri Sperimentali Dimostrativi);

Valorizzazione del panorama varietale regionale per giungere alla definizione di nuove DOP;

Riconversione varietale, nelle aree DOP, con le varietà ammesse dai disciplinari di produzione;

Promozione delle produzioni biologiche nelle aree effettivamente vocate;

Incentivazione dell'utilizzo dei reflui oleari per la fertilizzazione dei terreni;

Olivicoltura da mensa: individuazione territoriale delle zone vocate e stima dell'attuale estensione delle superfici;

Incentivazione delle attività di formazione professionale attraverso l'istituzione di corsi di qualificazione per gli operatori del settore, al fine di acquisire informazioni sulle tecniche innovative e razionali di coltivazione dell'olivo.

Valorizzazione degli oli monovarietali con particolare attenzione a quelli provenienti da cultivar minori, che rappresentano un prodotto di nicchia;

Ipotesi di nuova "IGP olio di Calabria: nelle aree che presentano particolare vocazionalità e produzioni di qualità si seguiranno tutte le fasi propedeutiche (studi, tavoli tecnici preliminari, seminari, ecc.) alla nuova ipotesi di IGP, recentemente promossa dal Dipartimento Regionale Agricoltura;

Promozione della certificazione all'interno delle aree DOP;

Monitoraggio della qualità degli oli regionali: in funzione della costituenda *Elaioteca Regionale* ed avvalendosi del Panel ARSAC e della collaborazione interprofessionale tra OO.PP.AA., Regione Calabria,

Associazioni Olivicole, Consorzi ecc., con l'obiettivo di offrire una serie di servizi rivolti sia alla base produttiva per il miglioramento della qualità, sia alle istituzioni competenti per ricerche e sperimentazioni nel settore.

Promozione della funzione paesaggistica dell'oliveto

1. **Ipotesi di interventi pubblici** mirati alla conservazione dell'olivicoltura con finalità multiple (paesaggistica e di protezione idrogeologica) pur garantendo un reddito minimo;
2. **Sensibilizzazione verso i competenti organi legislativi** in materia di tutela e valorizzazione degli ulivi secolari in virtù della loro funzione antropologica, produttiva, difesa idrogeologica, ecc.;
3. **Promozione**, in collaborazione con gli Enti turistici, Proloco, Comuni, ecc., di **"Itinerari verdi negli oliveti"** con prove di degustazione e promozione degli oli e dei prodotti tipici locali.

ATTIVITA' AREE COMPLESSE ARSAC

Nello specifico nelle Aree Complesse dell'ARSAC e previste nel piano aziendale provvisorio approvato dalla Giunta Regionale, sono previste le seguenti attività per il periodo 2015/2018

SETTORE AREA 1 – Sede San Marco Argentano (CS)

Nell'area 1 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

C.S.D. CASELLE

CE.D.A n. 1 CASELLE

Centro Taratura, Laboratorio, Centro Fitosanitario, Azienda Agricola, Sala Panel

CE.D.A n. 2 COSENZA

C.S.D. MONTEBELTRANO

Centro Taratura, Laboratorio, Azienda Agricola

CE.D.A n. 3 MONTEBELTRANO

ATTIVITA' PROGRAMMATA NEI CENTRI SPERIMENTALI DIMOSTRATIVI

1. CSD CASELLE

Il centro è composto da 175.80.79 Ha totali, di cui 172.63.79 di SAU e 03.17.00 di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Attualmente la SAU è ripartita tra le seguenti coltivazioni: orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 14.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;

- Attività turistico Rurale, con aree di ricezione e di ospitalità ed informazione sulle attività agricole, con museo della civiltà contadina e recupero del mulino rurale.
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;
- Organizzazione di specifiche strutture di supporto per le produzioni e commercializzazione dei prodotti agricoli:
- Centro equino con specializzazione nella equitazione a scopo terapeutico (ippoterapia)
- Avvio dell'allevamento della asina per la creazione di una filiera di latte fresco da destinare alla dieta alimentare dei bimbi con gravi problemi di allergia
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Liste varietali campo di confronto varietale tra susine, pesche, ciliegio. Albicocco, prosecuzione progetto MIPAF. Campi catalogo e di collaudo in collaborazione con UNIRC. Vigneto Catalogo, reimpianto con vitigni di sangiovese, magliocco, pecorello bianco, mantonico e chardonnay, con l'obiettivo di aumentare la produttività del vigneto collinare. Realizzazione di campi varietali di ortive, solanacee e cucurbitacee, con l'obiettivo di aumento di plv per ha e realizzazione di masse critiche di prodotto per il conferimento alla GDO. Confronti e collaudi di messa a punto di tecniche culturali innovative sulle ortive)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Sala Panel

Nel Centro è presente una sala Panel (riconosciuta dal Mi.P.A.F. ai sensi del Reg. CEE n° 2568/91 come modificato dal Reg. CE 796/02 con decreto Dirigenziale n H – 87 del 23.01.2006) in cui opera la commissione d'assaggio (Panel) per la valutazione organolettica degli oli vergini d'oliva.

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di Ha 158.63.79. Le attività saranno incentrate essenzialmente sullo sviluppo della viticoltura con la cura dei 17 ettari di vigneto presenti, sul reimpianto dei campi di ciliegio, albicocche, prugne e ficheto e sulla sostituzione dei campi di cereali con 20ha di coltivazioni ortive (in compartecipazione); Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 500.000 annui.

Laboratorio

Nel Centro è presente un laboratorio di analisi in cui vengono effettuati essenzialmente, il controllo ed il monitoraggio di prodotti agroalimentari, in particolare vino e olio e analisi fitopatologiche.

Centro Taratura

Presso il CSD di Caselle, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC

Centro Fitosanitario

Nel triennio 2015/2018 è prevista l'istituzione di un centro fitosanitario adibito alle osservazioni ed al controllo fitosanitario per la certificazione del materiale vegetale e la prevenzione delle fitopatologie.

Il Settore sarà dotato di un centro servizi di minuto mantenimento a disposizione per interventi di manutenzione ordinaria e di interventi urgenti nelle strutture ARSAC.

2. CSD MONTEBELTRANO

Il Centro è composto da 52.00.00 Ha totali, di cui 51.00.00 di bosco misto (Douglasia, Pino domestico, Farnetto, noce da legno, acacia, pioppo e altre essenze minori), 0.30.00 di vigneto sperimentale e 01 .87 .00 di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 10.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Avvio di un Centro di moltiplicazione del *Torymus sinensis*, attraverso la antagonista naturale del Cinipide galligeno del castagno;
- Centro di moltiplicazione, selezione, diffusione dei 120 ecotipi di fagioli calabresi ecotipi dei fagiolo calabresi;
- Centro di formazione per imprenditori apistici
- Prosecuzione attività sperimentali (allevamento della capra nicastrese (100 capre e 15 becchi) realizzato nell'ambito dell'ATS sulla "Salvaguardia della capra nicastrese" di cui è capofila l'Associazione Regionale Allevatori della

Calabria e partner la Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli e l'ARSAC, tagli geometrici di sostituzione della Douglasia, al fine di eliminare le piante secche e malate e introdurre essenze autoctone

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Laboratorio

Nel Centro sarà attivato un laboratorio di analisi con le seguenti funzioni:

- controllo e monitoraggio di prodotti agroalimentari;
- analisi fitopatologiche,
- analisi dei terreni agrari
- osservazione e controllo delle fitopatologie;

Centro Taratura

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

SETTORE AREA 2 – Sede Acri (CS)

Nell'area 2 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e precisamente nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

C.S.D. ACRI

Azienda Agricola, Laboratorio

C.S.D. MIRTO

Azienda Agricola, Centro Taratura, Sala Panel

CE.D.A n. 4 MIRTO

C.S.D. SIBARI

Azienda Agricola, Laboratorio, Centro Taraturai

CE.D.A n. 5 Sibari

C.S.D. MOLAROTTA

Azienda Agricola, Laboratorio, Centro Taratura, Centro Fitosanitario

CE.D.A n. 6 MOLAROTTA

ATTIVITA' PROGRAMMATA NEI CENTRI SPERIMENTALI DIMOSTRATIVI

1. CSD ACRI

Il Centro è composto da 5.50.00 Ha totali, di cui Ha 1.91.00 di bosco misto di castagno, conifere, querce ecc., mentre la restante superficie pari a Ha 3.60.00 è occupata da strutture quali piazzali, strade, capannoni, officine e uffici.

L'attività del Centro è incentrata esclusivamente sull'allevamento del suino nero; l'obiettivo è quello di garantirne la salvaguardia e la valorizzazione e al contempo ottenere una produzione che costituisca una buona fonte di reddito per il CSD.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione sia per la realizzazione corsi teorico-pratici di giovani maestranze (allevatori), interessati al comparto suinicolo, sia per informazione sulle azioni politiche agricole in collaborazione con i CeDA

- Creazione della stazione di monta e per il prelievo del seme da utilizzare per la fecondazione artificiale delle scrofe del CSD;
- Realizzazione e sostegno, in collaborazione con l'associazione Nero di Calabria, al progetto "adotta un maiale nero a distanza":
- Allestimento sala panel test al fine di Creare un panel per la valutazione organolettica dei salumi:
- Realizzazione microsalamificio con l'obiettivo di stimare le rese alla macellazione e individuare le tecniche di lavorazione e trasformazione ottimali per produrre salumi tipici e di alta qualità;
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Caratterizzazione genetica del TGA Calabrese. Programma di incroci tra TGA Calabrese e altre razze, al fine di ottenere un suino rustico e produttivo che mantenga gli stessi standard qualitativi delle carni in collaborazione con ARAS e con le Facoltà di Veterinaria delle Università di Catanzaro e Napoli

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda avrà un indirizzo produttivo esclusivamente zootecnico, incentrato sull'allevamento semibrado del suino nero che verrà realizzato sull'intera superficie del CSD. Il numero di capi è di 15 verri e 40 scrofe, con una produzione media annua di 250 suinetti e una PLV media annua pari a € 20.000. Tale produzione potrebbe essere incrementata con il raggiungimento di una produzione pari a 2000 suinetti all'anno, estendendo l'allevamento su altri terreni.

Laboratorio

Nel Centro è presente un laboratorio di analisi in cui vengono effettuati essenzialmente, il controllo ed il monitoraggio di prodotti di salumeria

2. CSD MIRTO

Il centro è composto da 43.74 Ha totali, di cui 35.90 di SAU e 07.84.90 di superficie improduttiva (canali di scolo, tare, strade e strutture); della superficie totale, ha 22.00.85 sono localizzati nel Comune di Rossano e ha 21.74.05 nel Comune di Mirto.

Attualmente la SAU è ripartita tra le seguenti coltivazioni: agrumicoltura, gelsibachicoltura, olivicoltura, forestazione produttiva, seminativi in rotazione, campo orientamento varietale di Ficus carica e campo di pino marittimo.

Fino a questo momento, l'intera SAU è stata impegnata essenzialmente in attività sperimentali, che nel triennio 2015/2018 proseguiranno su una superficie pari a Ha 17.90.00, mentre la restante parte costituirà più propriamente l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Attività turistico Rurale legato alla cultura marinara calabrese, con aree di ricezione e di ospitalità ed informazione, con organizzazione di laboratori del gusto tra i prodotti di marineria, i vini e oli calabresi.
- Allevamento a scopo didattico e ampliamento museo del Museo gelsibachisericolo
- Creazione di un centro di formazione per gli apicoltori
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Collaudo e sperimentazione di nuove varietà ed in particolare realizzazione di un campo di 2 Ha di agrumi varietà tardive Chislett e Lane Late e reinnesto di 180 piante di agrume con due varietà in collaudo, presso il centro e brevettate nel 2013 (Sweet Sicily e Hearly Sicily); Collaudo e sperimentazione metodi di produzione a basso impatto ambientale; Prova di controllo ditteri Tefrididi (Ceratitis Capitata), Macchia d'acqua su clementine (Water Spot), Gestione integrata della risorsa idrica; Conduzione campo catalogo del germoplasma olivicolo dell'area del mediterraneo (circa 404 varietà), Prove di collaudo e sperimentazione inerenti la fertilizzazione, la difesa fitosanitaria e il monitoraggio dei principali parassiti, la gestione del suolo, il collaudo di metodi di produzione a basso impatto ambientale, la gestione della risorsa idrica per l'irrigazione, la potatura e la raccolta meccanica e il confronto delle varie forme di allevamento. Produzione di bozzolo per vendita alla ditta FIMO (5 telaini circa 100.000 uova); Conduzione campo varietale sul fico e prove di essiccazione rapida in serra.

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 18, su cui insisteranno le seguenti coltivazioni: uliveto, agrumeto, gelsibachicoltura e seminativo in rotazione. Inoltre è prevista l'introduzione dell'attività apistica con un modulo di avvio di circa 20 arnie. Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato dei prodotti, si potrà prevedere una PLV media annua di circa € 30.000

Centro Taratura

Presso il CSD è attivo un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

Sala Panel

E' presente una sala Panel (riconosciuta dal Mi.P.A.F. ai sensi del Reg. CEE n° 2568/91 come modificato dal Reg. CE 796/02 con decreto Dirigenziale n H – 87 del 23.01.2006) in cui opera la commissione d'assaggio (Panel) per la valutazione organolettica degli oli vergini d'oliva.

3. CSD SIBARI

Il Centro è composto da 206.00.00 Ha totali, di cui Ha 55 concessi in fitto e Ha 37 occupati abusivamente; della restante superficie pari a 114.00.00 Ha, circa 94.00.00 Ha sono di SAU e 20.00.00 Ha improduttivi (pascoli, canali di scolo, tare, strade e strutture).

Attualmente la SAU è ripartita tra le seguenti coltivazioni: erbai, cereali, ortive invernali, agrumi, Cynara Cardunculus e triticale da biomassa.

Nel triennio 2015/2018 le attività sperimentali saranno effettuate su una superficie pari a Ha 55.00.00, mentre la restante parte costituirà più propriamente l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Centro di equitazione con Stazione di monta artificiale per Equini
- Centro di formazione per la mascalcia e addestramento del cavallo
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Recupero, selezione e conservazione del Cavallo calabrese, Campo Sperimentale di Agrumi e coltivazione di cultivar tardive; Campo Catalogo di Pero; Coltivazione di cultivar da biomassa perenni; Prove di nuove varietà per l'orticoltura estiva ed invernale)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 39.00.00, su cui insisteranno le seguenti coltivazioni: ortaggi, agrumi e triticale da biomassa. Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato dei prodotti, si potrà prevedere una PLV media annua di circa € 24.000

Laboratorio

Nel Centro è presente un laboratorio di analisi che svolge le seguenti funzioni:

- controllo e monitoraggio di prodotti agroalimentari;
- analisi fitopatologiche,
- analisi dei terreni agrari

Centro Taratura

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

4. CSD MOLAROTTA

Il Centro è composto da 232.00.00 Ha totali, di cui Ha 45 concessi in fitto; Attualmente la SAU è ripartita tra le seguenti coltivazioni: pascoli, seminativi, seminativi da granella, patata viola calabrese, forestazione produttiva, vigneto: Nel triennio 2015/2018 le attività sperimentali saranno effettuate su una superficie pari a Ha 40.00.00, mentre la restante parte costituirà più propriamente l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Attività turistico Rurale, con aree di ricezione e di ospitalità ed informazione sulle attività agricole, con particolare attenzione alla creazione di percorsi naturalistici, percorsi trekking
- Riattivazione del caseificio aziendale, al fine di creare un centro didattico formativo per imprenditori agricoli
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;

- Centro per la selezione e la moltiplicazione in linea femminile della razza Podolica
- Prosecuzione attività sperimentali (Allevamento sperimentale di trota Fario, Recupero, moltiplicazione, conservazione, diffusione e valorizzazione della patata Autoctona Viola Calabrese, Recupero, conservazione, moltiplicazione e diffusione della Lepre Italica, Caratterizzazione della flora dei pascoli silani, Conservazione e valorizzazione fruttiferi autoctoni calabresi, prove su viticoltura di montagna)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 85.00.00, su cui insisteranno le seguenti coltivazioni: frumento, grano, foraggere, patate, fragole e fruttiferi minori.

Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato dei prodotti, si potrà prevedere una PLV media annua di circa € 85.000

Centro Taratura Molarotta

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

Centro Fitosanitario

Nel triennio 2015/2018 è prevista l'avvio del centro fitosanitario adibito alle osservazioni ed al controllo fitosanitario per la certificazione del materiale vegetale e la prevenzione delle fitopatologie.

SETTORE AREA 3 - Sede Crotona

Nell'area 3 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e precisamente nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

C.S.D. VAL di Neto

Azienda Agricola, Laboratorio, Centro Taratura

CE.D.A n. 7 Crotona

C.E. Villa Margherita

Azienda Agricola, Sistemi multimediali, Centro fitosanitario, Sala panel,

CE.D.A n. 8 Villa Margherita

Centro Agrometeorologico

ATTIVITA' PROGRAMMATA NEI CENTRI SPERIMENTALI DIMOSTRATIVI

1. CSD VAL DI NETO

Il Centro è composto da 48,95 Ha totali, di cui circa Ha 44.00.00 di SAU e circa Ha 5.00.00 di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Attualmente l'ordinamento produttivo è essenzialmente di tipo zootecnico, con allevamento di bovini di razza Podolica che hanno sostituito quelli di razza Frisona da latte, di ovini di razza Gentile di Puglia ceppo Calabrese e di caprini di razza Nera di Calabria. Pertanto la SAU è investita essenzialmente a seminativo per la produzione di foraggio e granella; inoltre è presente un vivaio forestale, con essenze destinate al verde pubblico e alla produzione di bioenergia.

Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 5.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;

- Centro di Salvaguardia e Valorizzazione delle razze ovi-caprine Gentile di Puglia ceppo Calabrese – Capra Nera Rustica Calabrese
- Centro di informazione casearia, con microcaseificio aziendale specializzato nella produzione di pecorino crotonese
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Prove sperimentali di adattamento produttivo per biomassa energetica con colture a ciclo breve come Paulownia, specie di origine australiana, mettendo a confronto diversi sestri di impianto; Prove sperimentali dimostrative di confronto produttivo a pieno campo con colture per biomasse a ciclo breve con essenze vegetali e specie diverse (Robinie, Eucalitti, Pioppi ibridi, salici, ecc.) a rapido accrescimento e ad alta densità di impianto; Utilizzo del Cardo Selvatico per la produzione di biomassa; Prova di confronto produttivo di alcuni cloni di pioppo, eucalipto, robinia e salice. Allevamento per selezione del miglioramento e mantenimento genetico di bovini di razza Podolica, Produzione in vivaio di essenze vegetali certificate e destinate alla frutticoltura (agrumicoltura), al verde pubblico ed alla forestazione produttiva con particolare riferimento alle colture a ciclo breve SRF per la produzione di biomassa lignocellulosica.

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 39.00.00.

Le attività saranno incentrate essenzialmente sulla coltivazione di foraggio e sull'allevamento di bovini e ovi-caprini. Il numero di bovini presenti in azienda è pari a n° 36 capi mentre quello degli ovi-caprini è pari a 48 ovini più 28 caprini. I suddetti capi, provenienti dal CSD di Molarotta, sono destinati alla conservazione del patrimonio genetico delle razze autoctone e solo in piccola parte (15%) alla vendita. Pertanto, considerati tali fattori, il numero di capi allevati, le caratteristiche pedologiche, agronomiche e climatiche dell'area, nonché le rese ottenibili dall'allevamento e i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 10.000 annui.

Laboratorio

Nel triennio 2015/2018 sarà istituito un laboratorio di analisi che svolgerà le seguenti funzioni: controllo e monitoraggio di prodotti agroalimentari; analisi fitopatologiche, analisi dei terreni agrari

Centro Taratura

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si

tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

CENTRO di ECCELLENZA

SISTEMI MULTIMEDIALI VILLA MARGHERITA

Si propone di attuare lo sviluppo di sistemi integrati per il settore della comunicazione in agricoltura, uno strumento valido di consultazione, dal quale può trasparire la reale situazione agricola della regione.

- Gli obiettivi che il Centro si prefigge sono i seguenti:
- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;
- Intervenire in tutti i settori della comunicazione: stampa, informatica, video, fotografia ed audiovisivi,;
- Produrre mezzi multimediali, audiovisivi, diapositive, cd-rom multimediali, dvd, di valido ausilio ai divulgatori ed agli agricoltori, inerenti le principali tematiche dell'attività agricola: difesa fitosanitaria, irrigazione, concimazione, informazione legislativa, PAC.
- Produrre documentari su colture tipiche ed attività agricole calabresi;
- Realizzare una banca dati video e fotografica dell'agricoltura calabrese, fruibile attraverso una galleria delle arti grafiche rurali
- Realizzazione Orto Botanico, con realizzazione di sentieri naturalistici didattici
- Realizzazione di un bioparco con animali tipici della fauna calabrese: daini, cinghiali, lepri, volpi, fagiani, asini, capre, pecore, conigli, suini neri, cavallo calabrese da sistemare in appositi recinti all'esterno e fruibili con appositi sentieri didattici;
- Realizzazione di un centro di studio del territorio e della riserva marina di Isola di Capo Rizzuto

Nell'ambito delle attività Centro sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 5.00.00.

Le attività saranno incentrate essenzialmente sulla coltivazione di ortive, Pertanto, considerati tali fattori, il numero di capi allevati, le caratteristiche pedologiche, agronomiche e climatiche dell'area, nonché le rese ottenibili

dall'allevamento e i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 18.000 annui.

Sala Panel

Nel Centro è presente una sala Panel (riconosciuta dal Mi.P.A.F. ai sensi del Reg. CEE n° 2568/91 come modificato dal Reg. CE 796/02 con decreto Dirigenziale n H – 87 del 23.01.2006) in cui opera la commissione d'assaggio (Panel) per la valutazione organolettica degli oli vergini d'oliva.

Centro Fitosanitario

Nel triennio 2015/2018 è prevista l'istituzione di un centro fitosanitario adibito alle osservazioni ed al controllo fitosanitario per la certificazione del materiale vegetale e la prevenzione delle fitopatologie.

Centro Agrometeorologico

Il Servizio Agrometeorologia, ha sede direzionale presso il Centro ARSAC di "Villa Margherita" nel Comune di Cutro (KR).

I compiti del Servizio consistono nello studio agroclimatico del territorio regionale, individuazione di microclimi particolari e vocazionalità di talune aree omogenee per la produzione di prodotti tipici, studio dei cambiamenti climatici ed erogazione di servizi reali alle imprese agricole attraverso la redazione di bollettini settimanali di produzione integrata, nonché previsioni meteo ed emissione di comunicati di difesa, divulgati attraverso i normali mezzi di comunicazione.

Fornisce inoltre prodotti a supporto della ricerca, sperimentazione, divulgazione, assistenza tecnica e alle imprese agricole al fine di favorire lo sviluppo ecosostenibile dell'agricoltura locale, la difesa degli ecosistemi agroforestali e il razionale uso delle risorse, in particolare quelle idriche.

SETTORE AREA 4 - Sede CATANZARO

Nell'area 4 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e precisamente nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

Ce.D.A 9 Catanzaro

C.S.D. Cropani

Ce.D.A. 10 Cropani

Ce.D.A. 11 Pizzo

C.S.D. Lamezia Terme

Azienda Agricola, Laboratorio, Centro Taratura, Laboratorio Specialistico erboristico, Sala panel

CE.D.A n. 12 Lamezia Terme

Centro Agropedologico

Centro Fitosanitario

ATTIVITA' PROGRAMMATA NEI CENTRI SPERIMENTALI DIMOSTRATIVI

1. CSD CROPANI

Il centro è composto da circa Ha 1,50, con una SAU pari a 6.000 mq, di cui 3.800 mq in coltura protetta.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Attivazione dello *Sportello Castagno*, centro di informazione sulle tematiche della gestione dell'impianto, difesa (lotta al cancro, mal dell'inchiostro, cinipide, tortrici) con sperimentazione di nuove tecniche colturali;
- Centro di informazione apistica e creazione di un centro di produzione delle api regine
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Studi di confronto varietale su colture ortofloricole, Produzioni a basso impatto ambientali e collaudo di nuove varietà; studi sui metodi di lotta biologica e sull'introduzione di colture alternative come Stevia rebaudania, in Calabria

2. CSD LAMEZIA TERME

Il Centro è composto da 9.76.00 Ha totali, di cui circa Ha 9.00.00 di SAU 0.76.00 di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 4.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Campo varietale di agrumi, Prove nuove varietà di fruttiferi; Raccolta germoplasma di agrumi, fruttiferi e piante officinali; Campo catalogo di piante officinali; Miglioramento genetico della fragola)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 5.00.00 e avrà prevalentemente un ordinamento produttivo incentrato sulla coltivazione di agrumi, fruttiferi e piante officinali. Per il prossimo triennio è prevista anche un'attività vivaistica per la riproduzione delle piante. Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 15000 annui

Sala Panel

Nel triennio 2015/2018 sarà attivata una sala Panel in cui andrà ad operare la commissione d'assaggio (Panel) per la valutazione organolettica degli oli vergini d'oliva.

Laboratorio

Nel Centro sarà attivato un laboratorio di analisi con le seguenti funzioni:

- controllo e monitoraggio di prodotti agroalimentari;
- analisi fitopatologiche,
- analisi dei terreni agrari
- osservazione e controllo delle fitopatologie;

Laboratorio Erboristico

Nel triennio 2015/2018 sarà attivato un laboratorio erboristico per la trasformazione e lavorazione di piante ed erbe medicinali ed aromatiche; la vendita dei prodotti quali saponi naturali, oleoliti, tinture madri, creme, tisane etc., previa opportuna autorizzazione ministeriale, potrebbe costituire una buona fonte di reddito per il Centro.

Centro Taratura

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

Altre strutture facenti parte del Settore Area N. 4 sono:

Centro Agropedologico

Il centro acquisisce e gestisce di informazioni pedologiche, sia attraverso il rilevamento di campagna che attraverso le analisi di laboratorio, e l'implementazione della relativa banca dati, attraverso quattro linee di attività: gestione banche dati, elaborazioni cartografiche, rilevamento pedologico, interpretazioni agronomiche.

Elenco iniziative da programmare nel triennio 2015/2018:

- Monitoraggio sulle ricadute delle misure agro ambientali del PSR Calabria sulla mitigazione dei rischi ambientali e idrogeologico nel territorio regionale.
- Catalogo Regionale dei Suoli,
- Approfondimenti sulle tematiche inerenti alla valutazione del rischio ambientale,
- Attività di supporto al Dipartimento Agricoltura e agli Enti territoriali

Centro Fitosanitario

Nel triennio 2015/2018 è prevista l'istituzione di un centro fitosanitario adibito alle osservazioni ed al controllo fitosanitario per la certificazione del materiale vegetale e la prevenzione delle fitopatologie.

SETTORE AREA 5 - Sede LOCRI

Nell'area 5 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e precisamente nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

C.S.D. LOCRI

Azienda Agricola, Laboratorio, Centro Fitosanitario, Centro Taratura

Ce.D.A 13 LOCRI

Ufficio Agrometeorologico

ATTIVITA' PROGRAMMATA NEI CENTRI SPERIMENTALI DIMOSTRATIVI

1. CSD LOCRI

Il Centro è composto da 10.49.79 Ha totali, di cui 8.50.00 di SAU, circa 1.50.00 Ha di superficie boschiva, realizzata con il PSR Calabria 2007/2013, con la messa a dimora di 1600 piantine di diverse essenze forestali e circa 5000 mq di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Attualmente la SAU è ripartita tra il comparto agrumicolo e quello ortofrutticolo.

Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 4.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (Studio varietale delle cultivar di agrumi di nuova costituzione, Razionalizzazione della concimazione; Identificazione e caratterizzazione degli antichi vitigni autoctoni della provincia di Reggio Calabria (in convenzione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria); Realizzazione di campi catalogo di fruttiferi quali peri, meli, prugni e ciliegi; Controllo biologico dei principali fitofagi degli agrumi e dell'olivo; Prove di orientamento varietale su ortaggi; Nell'ambito della filiera no food, introduzione in ambiente meridionale del Guar)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Centro Fitosanitario

Nel CSD è presente un centro fitosanitario che continuerà a svolgere la propria attività a supporto della consulenza fitosanitaria, come laboratorio di base (primo screening), con la diagnosi e il monitoraggio prevalentemente nei settori entomologico e patologico. I test effettuati sono quelli microscopici mediante stereomicroscopio o ELISA per la ricerca di virus. Il Laboratorio fornisce un qualificato servizio di consulenza specialistica e diagnostica oltre che ai singoli operatori del settore anche ad Enti Pubblici Locali, in particolare ASL Locri n 9 – U.O Igiene Pubblica e Comuni, sulle problematiche relative all'entomofauna urbana.

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di Ha 4.50.00.

Le attività si baseranno essenzialmente sulla coltivazione di agrumi, ortaggi e fruttiferi minori.

Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese varietali e i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 150000 annui.

Laboratorio

Nel Centro è presente e sarà attivo anche nel prossimo triennio, un laboratorio di analisi agropedologiche, la cui attività è a supporto sia dei progetti di Divulgazione agricola che si occupano di suolo, ad esempio tutti i progetti di pedologia , sia per le prove che si effettuano presso i CSD dell'ARSAC. Al servizio di analisi è stato associato un servizio di consulenza specialistica alle concimazioni in funzione delle colture e del regime di coltivazione effettuato: biologico, integrato o tradizionale. Presso tale struttura è in fase di realizzazione anche la Pedoteca regionale dove custodire fisicamente i campioni di suolo analizzati ed archiviare tutti i dati relativi ai campioni stessi (punto di prelievo, profondità, caratteristiche fisiche e chimiche, ecc.)

Centro Taratura

Presso il CSD, nel triennio 2015/2018 sarà attivato un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

SETTORE AREA 6 – Sede REGGIO CALABRIA

Nell'area 6 sono inseriti l'Ufficio di Settore che esplicherà il coordinamento dei CSD e CEDA in un complesso e articolato sistema di strutture di servizio, e precisamente nel dettaglio si possono così rappresentare:

Ufficio di Settore

C.S.D. Reggio Calabria

Laboratorio Apistico

Ce.D.A 14 Reggio Calabria

SITAC

Centro Fitosanitario

C.S.D. GIOIA TAURO

Elaioteca Regionale, Centro Taratura, Azienda Agricola, Sala panel

1. CSD REGGIO CALABRIA

Laboratorio Apistico

Il Centro è specializzato nel comparto apistico; il Laboratorio è situato nei locali dell'ex Centrale del latte di S. Gregorio (RC) e l'attività è incentrata essenzialmente sulla conduzione razionale dell'apiario sperimentale stanziale che consta di circa 20 alveari e sulla vendita di miele e colonie di api e sciami. Inoltre viene effettuata anche la cura di alveari provenienti da sequestro del Corpo Forestale dello Stato e attualmente in custodia giudiziale. L'attività di smielatura è eseguita per conto proprio e per conto terzi, su esplicita richiesta dei Dirigenti dell'ASP n.5, in ottemperanza alle leggi in materia di igiene degli alimenti e nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie dei locali in cui si opera e del prodotto miele. Il Centro fornisce anche consulenza tecnica agli operatori del settore, circa i metodi di lotta biologica alla varroatosi ed alle larve della cera, la razionale conduzione di un apiario, l'acquisto di materiale, la tecnica di smielatura e confezionamento del prodotto.

Nell'ambito del settore area 6, sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Centro Fitosanitario

Nel triennio 2015/2018 è prevista l'istituzione di un centro fitosanitario adibito alle osservazioni ed al controllo fitosanitario per la certificazione del materiale vegetale e la prevenzione delle fitopatologie.

SITAC

Il Servizio SITAC rappresenta la fase di aggregazione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni raccolte dai Servizi Tecnici di Supporto e dalle altre strutture dell'Agenzia;

- gestisce una complessa struttura informatica mirante alla costituzione e governo di un sistema informativo territoriale, cioè di una banca dati di informazioni correlate tra loro sia in termini logico-relazionali che topologico-posizionali;
- effettua modellazioni sulle banche dati territoriali così costituite allo scopo di elaborare informazioni cartografiche derivate (ad esempio carte di rischio, di attitudine, ecc.);

Elenco iniziative da programmare nel triennio 2015/2018

- Attivare le fasi del Progetto "Digitalizzazione ed Implementazione Vincolo Idrogeologico"
- Pubblicare e mettere in vendita i dati relativi all'Uso e Copertura del suolo prov. Vibo V.
- Implementare l'Uso e Copertura del suolo delle province di Cosenza – Crotona – Catanzaro
- Aggiornare l'Uso e Copertura del suolo delle province Reggio C. e Vibo V.
- Aggiornamento e implementazione banche dati fitopatologico
- Rilievi ed implementazione DB fitosociologici e di biodiversità in ambito agricolo seminaturale e naturale
- Installazione e potenziamento delle linee dedicate di trasmissione per la pubblicazione ed erogazione dei dati e dei servizi tramite sistemi di rete (internet – intranet)
- Aggiornamento con software opensource del sistema WebGis.

2. CSD GIOIA TAURO

Il Centro è composto da 15.94.74 Ha totali, di cui 14.94.74 di SAU e 1.00.00 Ha di superficie improduttiva (tare, incolto, strade e fossi).

Nel triennio 2015/2018 le attività di sperimentazione saranno effettuate su una superficie pari a Ha 8.00.00, mentre la restante parte costituirà l'azienda agricola del CSD e sarà impiegata esclusivamente a fini produttivi e commerciali.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve periodo si possono così elencare:

- Creazione di un Centro di aggregazione e formazione per la diffusione di politiche agricole in collaborazione con i CeDA;
- Creazione di Centri di eccellenza formativa in agricoltura per la diffusione della conoscenza della cultura rurale, favorire la conoscenza del mondo agricolo e delle buone pratiche agricole;
- Attività sperimentali in essere e in fase di implementazione (prove dimostrativa su oliveto superintensivo, relative a sesto d' impianto , prove di concimazione e di resistenza alle fisiopatie; prove dimostrative sulla qualità dell' olio; prove dimostrative di potatura su olivo e agrumi; prove dimostrative relative alla coltivazione e trasformazione delle olive presso il CSD, in collaborazione con l'università di Scienze Agrarie di RC; recupero varietale di fruttiferi autoctoni finalizzato alla salvaguardia del patrimonio genetico locale; campi dimostrativi per la coltivazione del susino e per il kiwi)

Nell'ambito del CSD sono state programmate altre strutture di servizio, alcune delle quali già operanti:

Azienda Agricola

L'azienda agricola occuperà una superficie di circa Ha 8e sarà incentrata prevalentemente sulla coltivazione di ulivi e agrumi e in alternativa, kiwi e susino. Pertanto, considerati tutti i fattori pedologici, agronomici e climatici, nonché le rese ottenibili nonché i prezzi medi di mercato, si potrà prevedere una PLV pari a circa € 12.000 annui.

Elaioteca Regionale

Il Centro è sede dell'Elaioteca regionale istituita con la Legge Reg. n. 2 del 10 Febbraio 2011, al fine di valorizzare la produzione olivicola calabrese e di consolidare la sua diffusione sui mercati nazionali ed esteri.

Centro Taratura

Presso il CSD è attivo un Centro Taratura per la verifica funzionale e la regolazione delle irroratrici operanti in regione. Si tratta di un Servizio a pagamento, sia per servizio in loco che esterno, prevedendo un costo secondo un tariffario ARSAC.

Sala Panel

E' presente una sala Panel (riconosciuta dal Mi.P.A.F. ai sensi del Reg. CEE n° 2568/91 come modificato dal Reg. CE 796/02 con decreto Dirigenziale n H - 87 del 23.01.2006) in cui opera la commissione d'assaggio (Panel) per la valutazione organolettica degli oli vergini d'oliva.

IMPIANTI SPORTIVI E LOCALI RICETTIVI

Gli impianti sportivi locali ricettivi dell'ARSAC sono ubicati sull'Altopiano Silano ed esattamente in loc. Tasso di Camigliatello Silano (Spezzano della Sila) e Loc. Valle Cavaliere di Lorica (Pedace).

- **Impianto di Camigliatello Silano** (Comune di Spezzano della Sila).

E' costituito da una Cabinovia ad ammortamento automatico con cabine ad 8 posti VC01 "Tasso Monte Curcio" entrata in funzione nel 2001, con n. 52 veicoli. La stazione di partenza a valle della cabinovia è ubicata in loc. Tasso di Camigliatello Silano alt. mt. 1.367, Comune di Spezzano della Sila. La stazione di arrivo della cabinovia è ubicata nella loc. Monte Curcio alt. mt. 1.765, sempre nel Comune di Spezzano della Sila. La cabinovia è a servizio di due piste; pista rossa e pista blu, per una lunghezza complessiva di circa mt. 4.500 ed una superficie di circa ha 8,00. Nell'anno 2007 è stata realizzata una prima parte del l'impianto di innevamento artificiale, portandolo fino a 900 metri (quota 1.600 mt. Circa) interessando l'ultimo tratto della pista rossa Tasso Monte Curcio di Camigliatello Silano.

In sintesi gli obiettivi di servizio nel breve/lungo periodo si possono così elencare:

- **completamento dell'impianto di innevamento artificiale** coprendo l'intera superficie delle piste
- **realizzazione di nuova pista da sci** per soddisfare le richieste dell'utenza Per la realizzazione di detta pista si potrebbe utilizzare il tracciato della linea ENEL che attraversa tutta la parte di territorio adiacente l'attuale pista rossa. Si può realizzare, inoltre, un nuovo impianto sul vecchio tracciato della sciovia del Macchione, che trovandosi sul versante a nord potrebbe garantire, insieme all'utilizzo dell'impianto di innevamento, un inizio della stagione sciistica sin dai primi giorni di dicembre se non addirittura a metà novembre. Essendo un impianto già esistente è possibile ottenere le necessarie autorizzazioni.
- **Potenziamento dei servizi ricettivi a monte e valle.** Al servizio degli Impianti Sportivi di Monte Curcio (Camigliatello) esistono dei Locali Ricettivi con funzioni di ristoro ma anche di rifugio per gli utenti degli impianti e dei loro familiari. Essi consistono in una tavola calda a monte, un bar paninoteca a monte e uno a valle. Dopo la realizzazione del nuovo impianto di cabinovia il vecchio rifugio a servizio dell'utenza, sia sciistica che pedonale, risulta difficilmente accessibile e quindi non è conveniente attivarlo. pertanto il servizio di ristoro offerto alla numerosa utenza che frequenta gli impianti

solo attraverso il bar paninoteca di Monte Curcio risulta insufficiente. Si potrebbe potenziare il servizio di ristoro, con conseguente notevole incremento delle nostre entrate, realizzando una nuova struttura, con le stesse caratteristiche della baita esistente, nelle immediate vicinanze della stessa. Il costo si limiterebbe alla sola struttura in quanto per le attrezzature occorrenti si potrebbero utilizzare quelle esistenti che risultano essere in buone condizioni e rispettano le normative di legge

Impianti Sportivi di Lorica.

Attualmente fermi per scadenza della vita tecnica. Essi sono costituiti da:

a) Cabinovia ad ammassamento fisso VM05 "Valle del Cavaliere Codecola di Coppo" alt. valle 1.405 – monte 1.877. A servizio della cabinovia vi è una pista di circa 3.200 mt.

b) sciovia "Valle dell'Inferno" linea sinistra VS12 alt. part. 1674 – arr.1884; sciovia "Valle dell'Inferno" linea destra VS09 alt. part. 1.671 – arr. 1.884. A servizio della sciovia vi sono due piste blu di mt. 850 circa l'una; La superficie complessiva delle piste è di ha 10. Il terreno su cui sorge l'impianto di 12 ha è di proprietà dell'AFOR.

Come detto l'impianto di Lorica ha esaurito la propria vita tecnica ed è stato oggetto di procedura di attivazione di fondi PISL per la sua realizzazione ex novo. In considerazione, però, delle difficoltà che si stanno riscontrando nell'iter procedurale e alla luce delle novità introdotte dalla normativa nazionale circa la possibilità di prorogare la vita tecnica dell'impianto, si è deciso di prevedere la dotazione organica anche per Lorica. Ovviamente questo specifico organico sarà attivato solo nel caso in cui l'impianto dovesse continuare ad essere gestito dall'Azienda.

Locali Ricettivi Lorica

Alla stazione di partenza della cabinovia di Lorica a Valle Cavaliere, è ubicato un locale bar con vendita di generi di monopolio.

Alla stazione di arrivo in loc. Monte Botte Donato è ubicato il Rifugio Bar Tavola Calda.